

CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

CENTRI DIURNI PER ANZIANI E INTERVENTI DI
PROMOZIONE E TUTELA SOCIALE DELLA TERZA ETA'

REGOLAMENTO

(Deliberazione n°64, approvata, dal Consiglio Comunale in data 26.3.1985;
vistato dal CO.RE.CO. in data 29.7.1985 n° prto.44820.)

REGOLAMENTO
APPROVATO

CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Istituzione del servizio.

Il Comune di Catanzaro istituisce -ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 22 e 25 del D.P.R. 24.7.1977, n°616, della legge 23.11.1978, n.833, nonché sulla base dei principi e delle norme contenute nelle leggi regionali 22.5.1980, n°10 e 2.6.1980, n.18 un complesso di servizi e prestazioni, organicamente predisposti, tesi a favorire e promuovere il processo di socializzazione, lo scambio culturale, le attività ricreative ed occupazionali, nonché ad attuare una concreta tutela sociale di tutte le persona anziane aventi residenza o domicilio nel territorio comunale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, vengono realizzati in ogni circoscrizione strutture sociali aperte denominate "Centri Diurni" per anziani", presso cui viene organizzata anche la assistenza domiciliare rivolta ai soggetti dell'ambito circoscrizionale nei cui confronti se ne ravvisi la necessità di intervento.

Art. 2 - Finalità del servizio

Il complesso delle iniziative e degli interventi costituenti il servizio, che non vanno considerati risolutivi dei complessi problemi che concorrono a determinare la "condizione" di anziana, ma incentivi alla messa in moto di processi positivi in tale direzione, si prefigge di raggiungere le seguenti finalità:

- a) assicurare all'utente, sulla base di una diagnosi sociale e medica, una serie di prestazioni che gli consentano, restando nel proprio domicilio, di condurre una esistenza sicura e libera;
- b) favorire per quanto possibile, la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente naturale, evitando modifiche alla sua normale vita di relazione e mantenendo allo stesso, sia esso solo che convivente in famiglia, i propri ruoli e responsabilità;
- c) evitare il ricovero in Istituti o in Ospedale qualora non risulti assolutamente necessario.

Pertanto il servizio, in stretto collegamento con le strutture e i presidi sanitari dell'U.S.L., funzionerà da struttura filtro teso ad attivare quegli interventi di cui necessita l'anziana.

- d) promuovere la discussione assembleare dei problemi, nonché la aggregazione delle domande sociali che vengono rivolte dalle persone anziane residenti nelle Circoscrizioni;
- e) rompere l'isolamento sociale e sostenere psicologicamente gli anziani inserendoli attivamente, attraverso un'intesa azione domiciliare, nella vita del quartiere, stimolando la loro partecipazione e collaborazione nella ricerca di possibili soluzioni ai loro problemi.

CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

ART. 3 - Organizzazione del servizio

La competenza politica del servizio è attribuita, a livello centrale dell'Assessorato ai Servizi Sociali e a livello decentrato al Consiglio di Circoscrizione ed al Comitato di Gestione.

La competenza tecnico-amministrativa è attribuita alla Direzione dell'istituenda Ripartizione Servizi Sociali, dalla quale dipendono tutti gli operatori del servizio.

TITOLO II - CENTRI DIURNI

ART. 4 - Funzioni del Centro Diurno

Attraverso il "centro", inteso anche come punto di appoggio per l'organizzazione dell'assistenza domiciliare, si offre agli anziani, ma per il loro tramite ai cittadini di altre fasce di età, una "residenza diurna" da cui, mediate l'organizzazione di attività culturali, ricreative ed occupazionali, si irradia sul territorio circoscrizionale una funzione socializzante che favorisca i rapporti interpersonali e di gruppo e l'inserimento graduale e compiuto nella collettività.

Si prevede l'apertura in ogni circoscrizione di almeno un "centro diurno per anziani".

ART. 5 - SEDE DEL CENTRO

La sede del "centro" deve essere ubicata in locali ampi e luminosi collocati a piano terra.

Al fine di facilitare al massimo la partecipazione alla vita del "centro", anche da parte degli anziani non completamente autosufficienti, si dovranno mettere in atto quelle iniziative che consentono la progressiva riduzione degli ostacoli (barriere architettoniche, trasporti, ecc.) che renderebbero difficile tale partecipazione.

ART. 6 - ORARIO DI SERVIZIO

In fase di primo avvio il centro garantisce il servizio per un numero minimo di 35 ore settimanali, da ripartirsi nei giorni feriali sulla base delle indicazioni formulate dall'apposito comitato di gestione, previa intesa con il consiglio circoscrizionale e con gli stessi anziani.

ART. 7 - PERSONALE DEL CENTRO

Ogni "centro" deve disporre di un organico composto, almeno, dalle sottospicificate unità lavorative:

- una assistente sociale coordinatrice;
- una assistente sociale (per ogni 50 utenti);
- una assistente domiciliare (per ogni 30 utenti);
- un collaboratore familiare (per ogni 30 utenti)
- un animatore socio-culturale;
- un custode (preferibilmente un anziano del centro).



CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

Le prestazioni infermieristiche dovranno essere assicurate attraverso personale dell'U.S.L.;

Ogni qualvolta se ne divverte la necessit  o l'opportunit , il "centro" si avvarr  dalla consulenza professionale dei sociologi in servizio presso l'Amministrazione Comunale.

Il numero delle unit  lavorative, per ogni singola qualifica, sar  determinato in rapporto alle reali esigenze verificate almeno dopo il primo semestre di attivit .

In presenza di indifferibili e comprovante esigenze di servizio, si potr  procedere anche prima del suddetto termine a variare la consistenza organica.

ART. 8 - COLLABORATORI VOLONTARI

L'Amministrazione Comunale costituir  un albo dei volontari singoli e/o associazioni, istituzioni riconosciuti idonei, previa convenzione che saranno disposti a prestare spontaneamente e gratuitamente la loro opera presso il "centro" negli interventi domiciliari, occasione delle gite sociali, vacanze estive, climatiche ecc.

Il complesso delle attivit  di interscambio sociale e culturale del "centro" contribuir  a creare una atmosfera che stimoler  attivit  di mutuo soccorso volontario fra gli stessi anziani.

ART. 9 - GESTIONE DEL SERVIZIO

La gestione del servizio viene affidata, in ogni "centro", ad un comitato composto da:

- tre rappresentanti nominati dal Consiglio della Circonscrizione nella quale insiste la stesura, dei quali uno della minoranza, non necessariamente scelti fra i componenti dello stesso Consiglio;
- tre rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali di categoria (pensionati) C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.);
- tre rappresentanti dell'utenza designati direttamente dagli anziani nel corso di apposita assemblea;
- il coordinatore del centro che svolge funzioni consuntive.

Il Comitato di gestione resta in carica due anni. Deve essere convocato almeno ogni due mesi, ma anche prima su richiesta scritta e motivata di almeno tre componenti.

Nella prima adunanza il Comitato nomina, nel proprio senso il Presidente e il Segretario.

Di ogni seduta viene redatto, a cura del Segretario del Comitato, apposito verbale che viene trasmesso in copia all'Assessorato Servizi Sociali ed al Presidente della Circonscrizione.

Il Comitato ha i seguenti compiti:

CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

- a) predisporre annualmente, entro il mese di febbraio, il programma delle iniziative e delle attività sociali ed assistenziali da sottoporre al Consiglio di Circoscrizione e per il suo tramite all'Amministrazione Comunale;
- b) pubblicizzare il servizio attraverso i mezzi di comunicazione di massa (radio e TV private, giornali, manifesti, volantini, ecc.);
- c) promuovere la partecipazione diretta degli anziani ad incontri e dibattiti periodici per discutere i problemi della terza età, verificare i risultati di gestione, ricevere dagli interessati precise indicazioni e suggerimenti sulla tipologia e sulle modalità di erogazione degli interventi;
- d) vigilare sull'attività del "centro", nel rispetto dell'autonomia professionale degli operatori;
- e) sottoporre annualmente, entro la fine di febbraio, all'Amministrazione Comunale, per il tramite del Consiglio Circo-scrizionale, una relazione dettagliata sull'attività svolta dal "centro" e sui servizi e prestazioni erogati.

ART. 10 - Attività del centro

L'azione socio-assistenziale del "centro" si articola in attività svolte all'interno ed attività svolte all'esterno della struttura, fra di esse complementari:

Le attività interne comprendono tutte le iniziative e gli interventi che mirano a facilitare il processo di integrazione piena dell'anziano nella vita e nell'organizzazione sociale.

A tale scopo, il Centro traccia, d'intesa con gli interessati, programmi di interventi socio-culturali, ricreativi e ludico-occupazionali.

Per lo svolgimento di tali attività il "centro" deve disporre di una o più sale ricreative dotate di radio, giradischi, televisione ed un proiettore per film e documentari, nonché di un modesto laboratorio artigiano dotato di elementare attrezzatura e strumentario tecnico.

Dovrà disporre, inoltre di una piccola biblioteca, una emeroteca e di una modesta farmacia.

Le attività esterne consistono, preminentemente, nell'organizzazione ed erogazione dell'assistenza domiciliare.

Fra dette attività sono compresi gli interventi socializzati che il "centro" attua sulla base degli indirizzi dell'Assessorato ai Servizi Sociali, attraverso soggiorni-vacanza climatici al mare e in collina e gite sociali.

CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

TITOLO III

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

ART. 11 - Finalità

L'assistenza domiciliare, in quanto servizio prevalentemente socio-assistenziale, talora con prestazioni medico-infermieristiche, viene svolta attraverso il centro a favore dei cittadini con particolari problemi che, irrisolti, renderebbero difficile o altamente rischiosa la permanenza nell'ambito familiare.

Specificatamente per gli anziani, il servizio domiciliare tende a:

- a) assicurare all'anziano, impossibilitato a recarsi al centro, una serie di prestazioni che gli consentano, pur rimanendo nel proprio domicilio, di condurre una esistenza sicura e dignitosa;
- b) rompere l'isolamento sociale in cui il soggetto può trovarsi;
- c) arrestare processi morbosi.

ART. 12 - Tipologia di interventi domiciliari

L'assistenza domiciliare viene realizzata attraverso l'erogazione dei seguenti tipi di intervento;

1- di natura economica comprendente:

- a) fornitura di biancheria e indumentario;
- b) fornitura di suppellettili;
- c) fornitura di apparecchi di riscaldamento;
- d) riparazione degli impianti elettrico, idrico, fognante, termico e della serramenta;
- e) imbiancatura locali, manutenzione ordinaria e piccola manutenzione straordinaria degli immobili;
- f) fornitura medicinali, protesi, modesta attrezzatura sanitaria di tipo familiare;
- g) fornitura di libri, giornali, riviste e strumenti audio-visivi in uso temporaneo;

2- di natura sanitaria, attraverso la segnalazione ed attivazione alle strutture sanitarie, riguardanti;

- a- visite mediche;
- b- analisi a domicilio;
- c- semplici cure riabilitative;
- d) controllo delle condizioni igieniche;
- e- cure infermieristiche ed farmacologiche;
- f- assistenza infermieristica notturna nei casi particolarmente gravi, potenziamento e promozione di attività motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi di ginnastica/

3- di natura socio assistenziale comprendenti :

- a- aiuto nella preparazione dei pasti a domicilio;
- b- collaborazione nelle pulizie domestiche e della persona;
- c- cambio della biancheria, raccolta della stessa per lavatura, rammendo e stiratura, riconsegna di quella pulita;
- d) espletamento di pratiche amministrative;

CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

- e- accompagnamento dell'anziano presso uffici, servizi, parenti, amici;
- f- organizzazione di visita medica emicali o a parenti;
- g- affidamento dell'anziano a vicini di casa per controlli periodici delle sue necessità;

ART. 13 - Criteri di accesso al servizio domiciliare

Possono fruire del servizio tutti i cittadini in condizioni di bisogno; non è quindi un servizio particolare per le sole persone anziane.

L'erogazione del servizio è completamente gratuita per le persone con reddito non superiore al minimo vitale, così come determinato dall'apposito regolamento dell'assistenza economica, ma sarà erogata anche alle persone per le quali viene riconosciuto il bisogno dell'intervento, il cui reddito superi il predetto parametro, dietro contribuzione da parte dell'utente nelle spese sostenute dall'Ente per la realizzazione dell'intervento.

Pertanto a seconda del reddito degli utenti, il servizio sarà reso a titolo gratuito, semigratuito o a completo carico dell'utente medesimo.

L'ammissione al servizio e alle prestazioni dovrà essere richiesta al "centro" mediante la compilazione di apposito modulo, corredato dalla documentazione comprovante il bisogno dell'intervento richiesto.

Sulla base dei dati contenuti nella richiesta, il coordinatore del "centro" dispone gli acceramenti del caso al fine di stabilire la tipologia, la durata e le modalità di erogazione degli interventi.

Per ogni utente verrà redatta a cura del centro, una relazione sociale, integrata da eventuale rapporto sanitario con la indicazione del trattamento da seguire.

ART. 14 - Destinatari del servizio

Il servizio domiciliare può intervenire, oltre che in favore delle persone anziane, nei seguenti casi:

- a) minori privi di protezione per l'assenza temporanea di un genitore per motivi di salute o per altri casi gravi;
- b) persone dimesse dall'Ospedale costrette ad una convalescenza un po' impegnativa;
- c) persone ridotta improvvisamente vedovo/a o che ha delle difficoltà pratiche di gestione della casa in assenza del coniuge lungo degenza in Ospedale;
- d) in tutti gli altri casi nei quali se ne ravvisi la necessità e la urgenza.

ART. 15 - Durata degli interventi

In generale il servizio di assistenza domiciliare deve avere carattere temporaneo.

CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

Nel caso specifico degli anziani può richiedere interventi prolungati nel tempo e pressochè stabili.

Ogni singolo caso deve essere valutato attentamente, analizzando con cura il tipo di bisogno, il livello di autosufficienza della persona anziana da assistere o del suo nucleo familiare, la collaborazione eventuale di familiari, oltre a valutare il tipo di infermità che presenta problemi a seconda che sia di tipo fisico o psichico.

Sulla base di tali valutazioni e delle risorse a disposizione, si stabilirà la durata dell'intervento che comunque deve essere limitato a un periodo di assoluta ed indispensabile necessità.

TITOLO IV -NORME DI PRIMA ATTUAZIONE

ART. 16 -Sede del primo centro

Al fine di pervenire entro breve tempo alla reale e concreta attuazione del servizio, il primo centro diurno per anziani verrà istituito nel quartiere nel quale risulterà la disponibilità di idonei locali per l'espletamento delle attività di cui al presente regolamento.

Il predetto primo centro svolgerà -a titolo sperimentale- la propria attività nell'ambito del quartiere di competenza e potrà costituire modello organizzativo ed esperienza pilota su cui improntare l'istituzione degli altri centri.

ART. 17 - Personale

Il personale necessario per assicurare il regolare funzionamento del centro e la realizzazione dell'assistenza domiciliare verrà reperito, in sede di primo impianto del servizio, secondo le seguenti procedure:

- assistenti sociali o animatori socio-culturali: attraverso rapporto convenzionale di lavoro a termine, della durata di un anno, con giovani già iscritti nelle liste speciali e in possesso del titolo di studio specifico;
- assistenti domiciliari: attraverso rapporto convenzionale di lavoro a termine, della durata di un anno, con cittadini iscritti all'ufficio di Collocamento, in possesso del titolo di studio di scuola secondaria di primo grado;
- collaboratori familiari; attraverso rapporto convenzionale di lavoro a termine, della durata di un anno, con cittadini iscritti allo Ufficio di Collocamento in possesso della licenza elementare?

Tutto il predetto personale deve operare a tempo pieno.

La stipula delle convenzioni di lavoro deve avvenire previo avviso al pubblico nel quale debbono essere riportati i seguenti dati: numero operatori, durata dell'incarico, titolo richiesti, compenso forfettario mensile.



CITTA' DI CATANZARO

RIPARTIZIONE SERVIZI SOCIALI

Art. 13 Finanziamenti

Alle spese conseguenti all'attuazione dei servizi previsti dal presente regolamento si farà fronte con:

- parte del fondo rimesso dalla Regione per l'assistenza in genere;
- fondi comunali;
- contributo di cui alla legge regionale 22.5.1980, n°10.

RZ/E